

**MASSIMO GARAVAGLIA** Il ministro: "Eliminare o alleggerire i divieti sui viaggi, lo dice anche l'Oms. Non spariamoci sui piedi!"

# “In Italia comunicazione ossessiva sul turismo impariamo dall'estero”

Nei discorsi al bar il Covid ha sostituito il meteo, ma ci sono cose più interessanti di cui parlare

In Francia il clima è molto più sereno se il mondo va in una direzione l'Italia non può fare l'opposto

Se ho i giorni contati come ministro? A questa domanda si potrà rispondere tra giovedì e venerdì

## L'INTERVISTA

**FLAVIA AMABILE**  
ROMA

**V**orrebbe che si parlasse meno di Covid, Massimo Garavaglia, ministro del Turismo e deputato della Lega. È preoccupato per gli effetti sull'economia di una «comunicazione ossessiva». Prova invece a lanciare segnali di ottimismo sul futuro: presto ci sarà un ammorbidimento delle misure in vigore, assicura.

**Ministro, gli italiani vorrebbero ricominciare a viaggiare. Dopo due anni e tre dosi di vaccino si fa sempre più fatica a capire le restrizioni.**

«Si sta andando verso una fase di allentamento delle misure. All'interno dell'Ue lo stanno facendo altri Paesi come la Spagna, la Francia o l'Irlanda. Sono stato di recente in Francia, c'è un clima sereno, diverso dall'Italia. E un'indicazione in questo senso arriva anche dal Comitato consultivo dell'Oms che mi sembra la notizia più importante. Possibile che stiano tutti sbagliando?».

**Che cosa dice il Comitato dell'Oms?**

«Chiede di eliminare o alleggerire i divieti di traffico internazionale perché non forniscono valore aggiunto e continuano a contribuire allo stress economico e sociale. Sostiene che le restrizioni non hanno limitato la diffusione della variante, anzi. Quindi, da questo punto di vista, non servono. E chiede il riconoscimento degli altri vaccini perché il 50% del mondo ne ha utilizzati di diversi rispetto a quelli presenti in Occidente». **Il governo ha intenzione di raccogliere l'invito?**

«Diversi esperti leggono gli ultimi dati sull'andamento dell'epidemia in un'ottica positiva. Resta un numero importante di contagi ma la pressione sulle terapie intensive e sugli ospedali non è così grande come si poteva temere fino a qualche settimana fa. L'impressione è che sia stato raggiunto il picco».

**Quindi tra due-tre settimane al massimo possiamo aspettarci una riapertura?**

«Le restrizioni vengono decise sulla base dei dati. Se i dati sono questi, possono essere alleggerite».

**In Italia i viaggi all'estero sono stati particolarmente penalizzati al contrario di quanto accade in altri Paesi. Era necessario?**

«Su oltre 36 mila italiani andati all'estero attraverso i corridoi creati, solo 204 sono risultati positivi da ottobre a oggi, sono meno dello 0,6%. Sono certo che il ministro Speranza aprirà altri corridoi ma si deve andare comunque verso nuove aperture nel settore dei viaggi».

**Anche perché chi vuole viaggiare lo fa comunque anche in zone proibite. In questi mesi a violare i divieti sono stati in molti, come denunciano gli operatori turistici.**

«Hanno ragione perché si sono visti rubare i clienti da operatori esteri che non hanno le stesse restrizioni in vigore nel nostro Paese. Mi auguro che si vada verso un'uniformità delle regole per evitare ulteriori danni. In Trentino, dove mi trovo, mi hanno spiegato che dal 1° febbraio i polacchi non potranno più venire in Italia per turismo, vuol dire perdere circa 100-150 mila clienti. Bisogna invece prevedere che le regole degli italiani valgano

per gli italiani mentre per gli stranieri devono valere le regole del paese di provenienza».

**Dal punto di vista sanitario sarebbe un errore. Ed è il fallimento del Green Pass nato come strumento per garantire la circolazione dei cittadini all'interno dell'Ue e diventato qualcosa di molto diverso negli ultimi mesi.**

«Bisognerebbe tornare a un'uniformità di regole tra i Paesi Ue. Sono fiducioso che accadrà: se il mondo va in una direzione non è che l'Italia va dalla parte opposta».

**Guardando a quel che accade in molti altri Paesi e alle comunicazioni che invece arrivano dal governo sembra proprio che l'Italia in questo momento vada dalla parte opposta.**

«Per il turismo le vacanze di Natale non sono andate male. L'ultima coda della variante Omicron ha portato ad alcuni errori».

**Ad esempio?**

«Una comunicazione ossessiva che è tutta italiana. Altrove non c'è questa ossessione che ha penalizzato il turismo. È un problema che ci è stato segnalato anche dall'estero, ci stiamo sparando nei piedi, ci stiamo danneggiando oltre misura. Il governo sta comunque intervenendo: solo per il turismo nel di sostegni-ter sono previste misure per oltre 400 milioni, un pacchetto abbastanza rilevante che consentirà di scavallare quest'ultima parentesi negativa».

**Vorrebbe che si parlasse meno di Covid?**

«Bisognerebbe adeguarsi a quello che fanno altrove. Il Covid ha sostituito le previsioni del tempo nelle discussioni al bar. Un'esagerazione, ci sono anche argomenti più interes-



santi di cui parlare».

**Se ne parla perché continua ad avere un forte impatto sulla vita di molte persone. Chi abita nelle isole e non ha il vaccino subisce forti limitazioni. Che cosa ne pensa?**

«Sono decisioni prese sulla base di dati che le giustificavano. Fortunatamente i dati stanno andando in una direzione diversa, a breve ci sarà la possibilità di rivedere le restrizioni».

**Anche per i non vaccinati?**

«I numeri sono chiari e io non faccio differenze tra vaccinati e non vaccinati ma tra un Paese e l'altro. Non essendo noi isolati dal mondo dobbiamo seguire le indicazioni dell'Oms, altrimenti andremo incontro a un calo consistente del Pil».

**Non fa distinzione tra vaccinati e non vaccinati nemmeno se pensa a un anziano che non può ritirare la pensione perché non ha il Green Pass?**

«Fa parte di quelle decisioni prese in un momento di massima tensione, fortunatamente i numeri stanno andando in un'altra direzione».

**Teme di avere i giorni contatti?**

«A questa domanda si potrà rispondere tra giovedì e venerdì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA